

## CHE NESSUNO RESTI INDIETRO

- la scuola al tempo del covid -

Ci siamo ritrovati nel giro di un niente in un contesto straordinario, impensabile e imprevedibile in cui anche la modalità di fare scuola si è trasformata incredibilmente e in modo non programmato. La trasformazione è frutto di uno stato di emergenza ed è stata talmente repentina che **la pratica ha preceduto il pensiero**.

Questa nuova modalità di fare scuola ha richiesto un grandissimo sforzo agli insegnanti, in primis, ma anche a studenti e genitori, con un insolito intreccio scuola/famiglia - scuola/casa, che ha sostituito o si è sovrapposta all'affievolimento delle tipiche dinamiche di classe.

In poco tempo alcune famiglie sono passate da un'estraneità a qualsiasi strumento elettronico (molte famiglie non avevano neanche ritirato le credenziali per il registro elettronico), a lezioni online con la necessità di apprendere e conoscere diverse modalità di collegamento.

### Perché questa riflessione

La scuola ha tra i suoi obiettivi quello di mettere tutti in condizione di poter apprendere. La preoccupazione è che in questo stravolgimento aumenti il divario tra chi ha più opportunità e chi meno.

**Che significato ha oggi il “fare scuola” tramite la didattica a distanza (DAD)?** Noi crediamo che l'obiettivo di questo tempo sia quello del mantenimento dei legami, seppure a distanza e tramite strumenti che permettono di condividere spazi non reali, ma solo virtuali. **La scuola deve inoltre fare di tutto per mantenere tutti i bambini/ragazzi all'interno di un percorso di apprendimento: che nessuno resti indietro!**

Di fronte all'urgenza che sta emergendo con l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, rispetto al tema della valutazione, vogliamo sperare che in un contesto del genere venga abbandonata l'idea di una scuola competitiva, che già in tempi normali ci trova distanti.

Vogliamo vigilare su tutto ciò, pensando alla necessità di uno sforzo di riflessione e di azione che nulla lasci intentato, anche perché il rischio è che questa situazione perduri nel tempo contrariamente a ciò che inizialmente si poteva pensare. O che ciclicamente si ripresenti... Lo scopriremo.

Come genitori vogliamo essere partecipi di una riflessione su cosa tutto ciò comporta. La corresponsabilità riteniamo sia un tratto fondamentale della scuola di questo tempo, e oggi lo è ancor di più.

Quindi, anche questo cambiamento necessita di essere **pensato, condiviso e guidato**, in un percorso che veda insieme docenti, dirigenti e famiglie, che oggi sono volenti o nolenti ancora più presenti di prima nella vita scolastica dei propri figli. **Dopo più di due mesi è' necessario provare ad uscire dalla prima fase emergenziale e intraprendere percorsi di elaborazione.**

### Da dove siamo partiti

Dalla nostra esperienza di genitori, dalla raccolta di informazioni fatta tramite la rete dei comitati, dall'ascolto di testimoni privilegiati: insegnanti, rappresentanti di classe, educatori, genitori impegnati negli organi collegiali.

### Cosa è emerso?

A fronte di un grande sforzo da parte dei docenti/insegnanti per realizzare un modo diverso di fare scuola, fatto di videolezioni, chat e comunicazioni online e caratterizzato da generosità, impegno e fantasia, registriamo però alcune criticità, in particolare legate ad alcuni aspetti:

- modalità scelte per attuare la DAD

- disponibilità di devices e connessione
- tema dispersione scolastica alla scuola primaria e secondaria di primo grado
- tema disabilità
- problematiche delle scuole dell'infanzia
- tema della partecipazione dei genitori, attraverso gli organi collegiali, con l'obiettivo di una collaborazione e corresponsabilità nella scuola anche in un contesto di DAD

In fondo al documento è riportata una **tabella** in cui questi aspetti sono affrontati in modo più analitico accompagnati da alcune nostre riflessioni e proposte.

### **Conclusioni**

La situazione nuova che stiamo vivendo richiede il concorso di tutti, **occorrono spazi di confronto** (termine che sembrano non avere più senso, dal momento che ognuno mette lo spazio di casa propria!) che possono essere creati chiaramente in modalità virtuale....ma oramai ne siamo capaci!!

Questi spazi di confronto sono a livello diverso:

- **nella scuola**, con la convocazione di:
  - consiglio d'istituto
  - consigli di intersezione e assemblee di classe
  - colloqui individuali genitori/insegnanti
  - comitato genitori
  - gruppi con obiettivi precisi (es. monitoraggio dispersione scolastica, monitoraggio aspetti legati a dispositivi ed utilizzo piattaforme) che potrebbero essere costituiti scuola per scuola coinvolgendo docenti, animatore digitale e gruppi di genitori/rappresentanti di classe
- **a livello cittadino**, con la convocazione di:
  - Forum Genitori
  - Tavolo 104
  - Spazio di confronto, sempre in remoto, tra genitori delle diverse scuole/rappresentanti di classe/persona interessate

Crediamo sia importante passare ad una **fase di maggiore condivisione e partecipazione, questo per affrontare meglio l'oggi ma anche per uno sguardo in prospettiva:** sull'estate e sull'inizio del prossimo anno scolastico.

Sulla base di tutti i possibili scenari è importante capire:

- quali possibilità ci saranno in termini di supporto alle famiglie per il periodo estivo?
- nel caso di un rientro a scuola a settembre come lo si affronterà? Come si recupera chi e ciò che è stato perso in questo periodo?
- se sarà necessario un diverso utilizzo degli spazi scolastici per garantire il distanziamento, come si pensa di metterlo in pratica? Come intende l'Amministrazione Comunale far fronte ai problemi strutturali esistenti che limitano in alcune scuole il pieno utilizzo degli spazi?
- nel caso di un prolungamento di questa situazione o il ripetersi in futuro di situazioni di emergenza che obbligheranno alla DAD quali interventi a livello delle singole scuole ed a livello cittadino saranno presi in esame?
- se a settembre non si dovesse rientrare in classe come saranno affrontati i passaggi di classe, in particolare per chi inizia un nuovo ciclo?

CRITICITA' OSSERVATE	RIFLESSIONI & PROPOSTE
1) utilizzo di modalità diverse scuola per scuola, e a volte all'interno della stessa scuola o classe: in alcuni casi troppe piattaforme, troppi canali;	Riteniamo necessario uniformare le modalità e le piattaforme utilizzate per aiutare alunni e famiglie nella gestione della DAD, avendo cura di avvalersi di piattaforme che siano insieme idonee alle finalità dell'insegnamento, funzionali per raggiungere facilmente tutti, e, per quanto possibile, semplici da usare in autonomia da parte di bambini/ragazzi
2) non tutti gli alunni hanno mezzi (device) e connessioni disponibili, in alcuni casi solo smartphone (a volte condiviso tra fratelli); alcune scuole si sono attivate per garantire device, possibilità di connessione, a chi ne era sprovvisto (messa a disposizione in comodato d'uso i pc/tablet della scuola, acquisto dispositivi e chiavette per connessione utilizzando i soldi arrivati dal Ministero, banco informatico);	Il digital divide non garantisce parità tra gli alunni nell'affrontare la DAD, è quindi necessario cercare risorse per riuscire ad arrivare a tutti, colmando il gap tecnologico. Regione Lombardia ha pubblicato il bando "Pacchetto famiglia" con un contributo "e-learning" per l'acquisto di devices ed è anche uscito il bando Dote Scuola che può supportare alcune famiglie. Diventa fondamentale per la DAD garantire una buona qualità di connessione. In questo contesto la connessione ad internet deve cominciare ad essere considerata essenziale, al pari di acqua e luce.
3) in alcune scuole si sono privilegiati canali che offrissero maggiore coinvolgimento (riuscendo a raggiungere tutti) piuttosto che maggiori prestazioni, ad esempio la chat piuttosto che la videolezione;	Questo approccio facilita la fruizione da parte di tutti, ad esempio con un accesso asincrono. Le corse in avanti sono rischiose se non tutti sono pronti ai blocchi di partenza. In un periodo di tempo più lungo ed in prospettiva, appare evidente come le due modalità dovranno essere utilizzate in maniera combinata. La videolezione ha infatti un impatto "emotivo" importante difficilmente perseguibile in altri modi.
4) solo in alcuni casi si sono attivati i consigli d'istituto (CDI) ma per lo più in modo informale;	Il ruolo della componente genitori nella scuola attuata tramite DAD è cambiato/aumentato. E' importante che i CDI vengano convocati e che i rappresentanti della componente genitore siano informati, coinvolti e che facciano da portavoce verso gli altri genitori.
5) per quanto riguarda gli alunni con disabilità gli insegnanti di sostegno si sono attivati per raggiungerli individualmente e, a volte, partecipano anche a "momenti di classe".	La DAD, in questo caso, ha il grosso limite di non favorire i momenti di inclusione a livello della classe e la partecipazione di tutti gli insegnanti a questo processo. In questa situazione si rischia inevitabilmente una delega agli insegnanti di sostegno e agli educatori.
6) questo periodo richiede un grande impegno ed una fatica aggiuntiva alle famiglie che devono affiancare i figli, in particolare i più piccoli o i meno autonomi, nell'affrontare la DAD.	La necessità di un affiancamento da parte dei genitori traccia ancor di più le differenze: non tutti i genitori sono presenti (alcuni continuano a lavorare fuori casa), alcuni sono impegnati nello smart working durante il giorno e possono seguire i figli solo al termine della giornata lavorativa, altri non hanno le possibilità di farlo per difficoltà linguistiche o culturali
7) nel caso di bambini/ragazzi con disabilità l'impegno dei genitori è enormemente aumentato perché la DAD richiede una presenza costante al loro fianco.	Il genitore DEVE essere "a scuola" con il proprio figlio. E' quindi necessario ancor di più un raccordo tra docenti e genitori.

CRITICITA' OSSERVATE	RIFLESSIONI & PROPOSTE
<p>8) nell'ultimo periodo la cooperativa ORSA, che gestisce gli educatori dedicati alla disabilità, si è attivata nei confronti degli alunni DSA, non è però chiara la quantità di ore dedicate ad ogni singolo alunno;</p>	<p>ci sono aspetti da chiarire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- come è gestito l'intervento degli educatori della cooperativa ORSA nelle scuole.</li> <li>- Qual è la modalità o le modalità di intervento? Quale il numero di ore?</li> <li>- Chi stabilisce il come e il quanto?</li> <li>- Sono stati considerati/riformulati i PEI?</li> <li>- Perché le convenzioni sono state stipulate scuola per scuola?</li> <li>- Qual è il ruolo dell'amministrazione?</li> <li>- Gli animatori che si occupavano del pre e post scuola, non potrebbero essere coinvolti come risorsa aggiuntiva per affiancare gli alunni che rischiano, in questa situazione, di rimanere indietro? Il nuovo sistema di scuola ha fatto emergere nuove fragilità/esigenze.</li> </ul>
<p>9) d'improvviso molti genitori rappresentanti di classe si sono trovati investiti di un ruolo nuovo, molto più impegnativo di prima. Si sono trovati a fare spesso da tramite tra docenti e famiglie, cercando di sbrogliare alcuni nodi difficili e di raccogliere le difficoltà dei singoli.</p>	<p>Diventa ancor più importante ed impegnativo il ruolo del rappresentante di classe. Nell'ottica di una collaborazione reale è necessario un coinvolgimento di questi genitori tramite una condivisione delle strategie. Andrebbero convocati i consigli di intersezione, le assemblee di classe e data la possibilità di effettuare colloqui individuali. Ove possibile e per quanto di competenza, è fondamentale che le segreterie scolastiche si occupino di contattare le famiglie quando necessario, utilizzando i dati telefonici o di mail a loro disposizione, in modo che non ci si appoggi ancora ai rappresentanti di classe per queste incombenze (cosa che in alcune scuole è avvenuto)</p>
<p>10) in alcuni casi è stato necessario andare a recuperare degli alunni che non erano presenti sulle piattaforme utilizzate per la DAD. Delle volte i problemi erano legati alla mancanza di device, altre volte alle difficoltà di accesso e alla impossibilità (per lavoro/per mancanza di competenze/per problemi linguistici) dei genitori di affiancarli, altre ancora perché non era stato inteso che le modalità messe in atto erano a tutti gli effetti scuola.</p>	<p>Il tema della dispersione scolastica deve essere affrontato dalla scuola perché è compito della scuola monitorare e mettere in atto azioni che possano arginare il problema. Possono essere utili figure come mediatori linguistici e culturali, oltre che animatori per supportare queste difficoltà – intervento Amministrazione Comunale Il ruolo del rappresentante di classe deve essere di collaborazione ma il problema va affrontato e gestito dalla scuola. Per la collaborazione è necessaria la convocazione di CDI, consigli di intersezione e assemblee di classe.</p>
<p>11) come accade in "tempi normali", anche all'interno di modalità comuni per affrontare la DAD, molto è lasciato al docente.</p>	<p>Al di là della libertà di insegnamento, che è riconosciuta e che va garantita, esistono, come d'altronde c'erano anche prima, degli approcci e delle attenzioni molto diverse rispetto al tema della relazione e della preoccupazione a che tutti siano raggiunti. Questo oggi è una sfida ancor più importante.</p>
<p>12) La DAD svislaccia la relazione diretta tra alunni e docente e la relazione tra pari</p>	<p>Sono necessarie strategie per curare l'aspetto relazionale. Una volta che tutti gli alunni sono messi nelle possibilità di accedere alla DAD le lezioni in sincrono possono essere utili sia per seguire l'andamento rispetto alla didattica (molto utile l'approccio flip teaching) che per mantenere l'aspetto relazionale che altrimenti viene a mancare.</p>

CRITICITA' OSSERVATE	RIFLESSIONI & PROPOSTE
<p>13) rispetto al tema della valutazione sta emergendo che gli aspetti che verranno valutati riguarderanno soprattutto la puntualità nella restituzione delle consegne e la presenza ai momenti di videolezione/chat.</p>	<p>Se non c'è equità nell'accostarsi alla DAD è ancor più importante di prima che la scuola non si basi su modelli competitivi ma cooperativi. Per questo vanno recuperati tutti, tramite l'interessamento dei docenti, eventualmente aiutati dai rappresentanti di classe e grazie a figure di sostegno aggiuntive.</p> <p>La valutazione, intesa come momento di riflessione su come studente ed insegnante hanno lavorato, è però utile ed importante. La valutazione deve essere momento di bilancio anche per l'insegnante.</p>
<p>14) le scuole dell'infanzia sono state lasciate per ultime nelle priorità degli IC ed in molti casi i bambini hanno perso non solo la relazione tra pari ma anche il contatto con la figura di riferimento della scuola.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia degli IC s'osservano situazioni molto differenti, anche tra scuole dell'infanzia diverse ma appartenenti allo stesso Comprensivo. Si spazia da situazioni in cui vengono inviate solo mail una volta a settimana con proposte di lavoretti ma che non lasciano neppure la "percezione" ai bambini della presenza dell'insegnante, all'invio di video, personalizzati classe per classe, fino al contatto diretto con i bambini tramite telefonate.</p>	<p>Nell'ottica di un percorso ancora lungo al di fuori delle aule scolastiche è necessario che le scuole affrontino la gestione delle scuole dell'Infanzia considerando soprattutto l'aspetto relazionale ed emotivo che è fondamentale in questa fase di crescita. Nell'ambito dei CDI e dei consigli di intersezione deve essere affrontato anche il tema dell'infanzia.</p> <p>E' importante che vengano presi in esame e trovate delle soluzioni alternative per garantire i raccordi in entrata (dal nido) e in uscita (verso la scuola primaria).</p> <p>E' importante considerare che per molti bambini di famiglie straniere il periodo trascorso alla scuola dell'infanzia contribuisce fortemente al raggiungimento di competenze linguistiche tali da consentire ai bambini di cominciare la scuola primaria senza particolari difficoltà. Questa lunga pausa in cui i bambini non hanno possibilità di parlare con compagni e maestre è una preoccupazione anche per i genitori stranieri che sono consapevoli di non essere in grado, da soli, di accompagnare i propri figli nell'apprendimento della lingua.</p>
<p>15) In molte scuole dell'infanzia non c'è stata la dovuta attenzione ai bambini DVA/DSA</p>	<p>A questa situazione si aggiunge il fatto che in questo momento la Nostra Famiglia non sta operando e questo ha fatto perdere un altro punto di riferimento per i bambini DVA/DSA-</p>